

150 RAGIONI NO TAV, ATTO SECONDO

È USCITA nei giorni scorsi l'edizione aggiornata delle "150 nuove ragioni contro la Torino-Lione". Nuove perché il volumetto, 63 pagine, va a rivisitare le motivazioni della contrarietà all'alta velocità alla luce del nuovo tracciato e dei nuovi progetti preliminari di Ltf e Rfi. L'autore è sempre Mario Cavargna, storico ambientalista valsusino, in possesso di un master in valutazione di impatto ambientale conseguito al Politecnico di Torino e di Losanna, che già nel febbraio 2006, quand'era ancora in auge il vecchio progetto in sinistra Dora, aveva preparato un analogo libricino pubblicato in concomitanza con le Olimpiadi invernali di Torino.

Quest'anno lo spunto è duplice: da un lato i 150 anni dell'Unità d'Italia, dal-

l'altro i 20 anni di vita del movimento No Tav. Le ragioni contro la Torino-Lione sono cresciute a 150 non solo in omaggio al compleanno nazionale, ma anche perché vanno a mettere insieme dati, numeri e percentuali dei vecchi e dei nuovi progetti. Nel sommario si dice che la nuova linea ferroviaria ad alta velocità avrebbe «un costo per la sola Italia pari a quello di tre ponti sullo Stretto di Messina, per far guadagnare un'ora a pochi passeggeri e senza alcuna utilità per trasporto merci e trasferimento modale».

All'interno, i 150 punti sull'inutilità di questa grande opera vengono decli-



nati in tre sezioni: per il tipo di progetto, per gli impatti dei cantieri e per i problemi socio economici. Un meticoloso lavoro di analisi che Cavargna ha realizzato attenendosi rigorosamente agli elaborati progettuali e alle valutazioni elaborate dai tecnici del movimento No Tav. Il volume si può avere contattando Pro

Natura Piemonte, di cui Cavargna è presidente, oppure i comitati No Tav.

M.G.